

Affranca la vita !
La solidarietà viaggia per posta:
dal 16 maggio in tutta Italia il francobollo che celebra gli infermieri
e aiuta la lotta contro il tumore del seno.

E' la prima volta che accade in Italia. "Si tratta di un riconoscimento importante alla nostra professione per il prezioso e qualificato contributo che essa offre per la promozione della salute e nell'assistenza alle persone" commenta Stefano Bazzana Presidente del Collegio IPASVI di Brescia.

Il nuovo francobollo, in distribuzione in questi giorni in tutte le tabaccherie del paese, è stato presentato ufficialmente domenica in occasione della mini maratona di Roma del Race For The Cure 2010 organizzato dalla Susan G. Komen Italia.

"E' un ulteriore riconoscimento al ruolo degli infermieri" – afferma Annalisa Silvestro, Presidente della Federazione Nazionale Collegi IPASVI – "coniugato con una campagna di grande rilievo sociale, frutto di una proficua sinergia tra le istituzioni e il mondo del volontariato".

L'iniziativa ha obiettivi prettamente solidali. Il sovrapprezzo del francobollo servirà a finanziare la ricerca contro i tumori mammari. Un quarto dei fondi ottenuti dalla Komen attraverso il sovrapprezzo è destinato anche al sostegno della formazione e dell'aggiornamento degli infermieri in oncologia, con programmi concordati con l'IPASVI.

L'emissione del francobollo celebrativo della professione infermieristica arriva subito dopo la Giornata Internazionale dell'Infermiere del 12 maggio scorso, quando la Federazione Ipasvi ha lanciato la campagna **"Affranca la vita! - Gli infermieri italiani al fianco delle donne che lottano contro il tumore del seno"**. Acquistando il francobollo a 90 centesimi anziché a 60, si contribuisce al successo di questa grande campagna sociale.

"Affranca la vita riassume bene il senso e lo scopo del lavoro che ogni giorno gli infermieri svolgono al fianco di ogni malato" – aggiunge Bazzana e precisa – "dare, cioè, a chi è colpito dalla malattia il sostegno necessario per recuperare la pienezza di vita o, comunque, per esprimere tutte le potenzialità che la sua condizione gli consente".